

# Ex Sit, ingresso bus da San Lorenzo Raffica di critiche per la torre in legno

Davanti all'hub di via Canestrini solo due corsie. Parcheggio bici: «Ianeselli usi meno i social»

**TRENTO** Immaginarsela è difficile, ma suggestivo. Perché l'area ex Sit, oggi parcheggio per auto, sarà profondamente diversa quando ospiterà l'hub di interscambio della mobilità. Dentro e fuori. Le corriere entreranno dalla rotatoria di San Lorenzo per accedere alla futura autostazione ed usciranno da sud. Davanti la strada si restringerà a due corsie e sarà affiancata dalla ciclabile, lasciando spazio ad un balcone pedonale sull'Adige. E grazie al progetto europeo *Build in wood* l'amministrazione comunale di Trento ha ipotizzato anche una torre multipiano in legno come punto panoramico, spazio eventi nei piani intermedi e deposito bici ai piani più bassi: sorgerà a nord nella zona del parcheggio riservato. Una torre, però, già contestata, sia sui social che ieri pomeriggio nella seduta della commissione convocata ad hoc: «Questo cetriolo di legno chi lo pagherà?», ha osservato sarcasticamente, tra le fila del centrodestra, il consigliere Andrea Merler.

Nell'ipotesi progettuale la torre «medievale» sverterà fino a 30 metri di altezza. Al suo interno i vari piani saranno collegati da un ascensore e dalle scale. Il progetto — realizzato dallo studio scandinavo Møller in collaborazione con i tecnici del Comune — non è compreso nel maxi finanziamento del Pnrr da 22 milioni di euro per il futuro hub intermodale di via Canestrini. È stato partorito, infatti, nell'ambito di un progetto di ricerca internazionale dell'Unione europea con l'obiettivo di aumentare quanto più possibile la percentuale di costruzioni in legno.

I costi di realizzazione della torre, stimati in circa 3-4 milioni, dovranno essere sostenuti dai privati. «Ma chi lo paga questo cetriolo di legno? Se non fate realizzare a fianco un'opportunità per privati, i soldi non

## Realizzazione del collegamento con la zona destra Adige

- 1 Possibile ricollocamento servizi stazione autocorriere in nuovo edificio
- 2 Realizzazione volume per partenza collegamento destra Adige e servizi annessi

## Interramento della linea ferroviaria e nuovo "parco lineare"

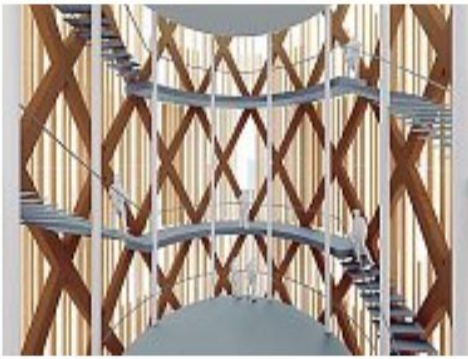
- 1 Collegamento pedonale con la stazione FS tramite mezzanino
- 2 Interramento dei binari e nuovo parco lineare
- 3 Riqualificazione complessiva del lungofiume

## Lotto - progetto 1

- 1 Autostazione (livello 0)
- 2 Giardino pensile (livello +1)
- 3 Elemento verticale di collegamento
- 4 Collegamento ciclabile con zona stazione
- 5 Collegamento con Lungadige e valorizzazione percorsi pedonali e ciclabili
- 6 Parcheggio pertinenziale (livello -1)
- 7 Nuova viabilità carrabile

## Sistemazione dell'area a nord del canale "Adigetto"

- 1 Nuovo edificio a torre per il deposito delle biciclette
- 2 Sistemazione a verde e raccordo delle quote



**Multipiano**  
L'interno della torre in legno, che ospiterà il parcheggio della bici e ampio spazio per esposizioni ed eventi

spunteranno» ha considerato Merler, capogruppo di Trento unita. La sua collega Eleonora Angeli ha criticato «la gestione social del progetto, imbarazzante, da parte del sindaco: uno spettacolo che non si è mai visto». Le ha fatto eco il capogruppo di Fratelli d'Italia Giuseppe Urbani: «Questa torre mi lascia completamente perplesso, non vorrei che qualcuno volesse lasciare un segno nella storia. Mi auguro che ci sia un

ripensamento». Il consigliere Alberto Pedrotti, segretario politico del Patt a Trento, l'ha definita una «boutade».

Apprezzamenti quasi unanimi invece per l'illustrazione del progetto complessivo da parte di Giuliano Franzoi, dirigente del Servizio mobilità e rigenerazione urbana. Il primo lotto, quello già finanziato, prevede l'autostazione a piano terra, il parcheggio pertinenziale al piano interrato, il giardino pensile (rialzato), un edificio per la connessione verticale, il collegamento ciclabile con la zona della stazione, oltre al collegamento con Lungadige e la valorizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili. Le corriere entreranno da nord, dalla rotatoria di San Lorenzo. E nello spazio in cui dovrebbe innalzarsi la torre in legno ci sarà momentaneamente il parcheggio per il riposo degli autobus. Al centro, invece, l'autostazione vera e propria, dove saliranno i passeggeri. Le

corriere, poi, usciranno da sud.

Vicino all'attuale ingresso, tra i lotti «possibili», è stato già calcolato lo spazio per il collegamento destra Adige (e servizi annessi), tassello della funivia del Bondone. Fuori la viabilità sarà diversa. Ci sarà una corsia per senso di marcia. E dove oggi c'è la fermata di Flixbus sorgerà un piazzale verde che si affaccerà sul fiume. La sosta per i bus sarà traslata più a sud. E la ciclabile affiancherà la strada. Quindi lungo l'Adige sarà tutto percorso pedonale. E per interconnettere l'hub con la città è previsto anche un ascensore in piazza Da Vinci, destinato a facilitare l'accesso all'hub tramite cavalcavia. Il tutto dovrà essere realizzato entro il 2025, dentro i tempi stringenti del Pnrr. I lavori saranno appaltati entro luglio 2023. Il prossimo autunno partiranno le operazioni di bonifica.

**T. D. G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il presidente degli Architetti

**Giovanazzi:**  
«L'avrei fatta più larga ma giusta idea»



**TRENTO** Quando è uscito il rendering della torre all'ex Sit, il telefono di Marco Giovanazzi ha iniziato subito a squillare: «E il concorso di progettazione?», gli hanno fatto notare, giustamente, i suoi colleghi. «La via maestra è quella, ma in questo caso il progetto va contestualizzato», ha risposto il presidente dell'Ordine degli architetti del Trentino, fermo sostenitore del concorso di progettazione.

### In che senso va contestualizzato?

«Nel senso che in realtà il Comune di Trento non ha incaricato uno studio di architettura, ma si tratta di un progetto inserito nell'ambito di un bando europeo a cui il Comune aveva partecipato. Non penso che l'amministrazione abbia rinnegato la strada dei concorsi intrapresa per i progetti della Barchessa e della caserma dei vigili del fuoco volontari di Cognola. Non sempre si può fare un concorso».

### La convince una torre in legno in un contesto urbano?

«Io l'avrei fatta diversamente, più larga, più simile ai gasometri, ma al di là delle opinioni personali, ritengo che sia giusto sperimentare un materiale come il legno in contesti completamente diversi da quelli in cui normalmente viene utilizzato. Il legno è il materiale del momento, ed oltretutto è versatile e riutilizzabile. È sicuramente una sfida architettonica e personalmente sono favorevole all'inserimento di elementi contemporanei».

### Dal punto di vista funzionale cosa ne pensa?

«Credo che sia un'opera che serve alla città. Trento accoglie molti pendolari ed è importante avere un luogo in cui custodire in sicurezza la propria bici o la propria e-bike vicino ad un parcheggio di attestamento. Io mi immagino una città con sempre meno auto».

**T. D. G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA